UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE *del 15 ott 2026*	Al ballo dei versi bambini protagonisti *di NICOLETTA MARTINELLI* *a pag 18*	pag. 3
AVVENIRE *del 15 ott 2026*	Al Parco dei libri in scena la Catalogna *di REDAZIONE* *a pag 18*	pag. 5
CORRIERE DI BOLOGNA *del 15 ott 2026*	Alluvione, si realizzerà il «tubone» per mettere in sicurezza il Ravone = Ravone, la Regione: «Dialogo sui fondi, ma non c'è un piano B» *di Marco Madonia* *a pag 1, 4*	pag. 6
CORRIERE DI BOLOGNA *del 15 ott 2026*	Un altro incidente in viale Carducci diciannovenne lotta per la vita = Si schianta in moto sui viali, 19enne gravissimo al Maggiore *di Federica Nannetti* *a pag 1, 5*	pag. 7
CORRIERE ROMAGNA DI ... *del 15 ott 2026*	Dopo trent'anni, un nuovo Rock Planet = Alta cucina per sostenere la Fondazione Sant'Orsola *di REDAZIONE* *a pag 1, 29*	pag. 9
FAMIGLIA CRISTIANA *del 15 ott 2026*	Poesia, una porta sul mondo interiore *di Fulvia Degl'Innocenti* *a pag 58*	pag. 11
FAMIGLIA CRISTIANA *del 15 ott 2026*	«Serve un linguaggio che stimoli domande» *di fdi.* *a pag 59*	pag. 13
GAZZETTA DI MODENA *del 15 ott 2026*	Chiesti 4 anni per il poliziotto infedele *di REDAZIONE* *a pag 15*	pag. 14
GAZZETTA DI REGGIO *del 15 ott 2026*	Portò due micro telefoni al detenuto: chiesti4 anni per il poliziotto infedele *di REDAZIONE* *a pag 20*	pag. 15
GAZZETTA DI REGGIO *del 15 ott 2026*	Boiardo, tre luoghi e tre poeti Le città fanno squadra per la cultura *di REDAZIONE* *a pag 29*	pag. 16
NUOVA FERRARA *del 15 ott 2026*	Apertura di annata e squadra peril Lions Club di Pieve di Cento *di REDAZIONE* *a pag 19*	pag. 17
NUOVA FERRARA *del 15 ott 2026*	Un torneo internazionale a Cento e Pieve A giugno arriveranno 32 squadre under 14 *di REDAZIONE* *a pag 41*	pag. 18

REPUBBLICA BOLOGNA *del 15 ott 2026*	Junior Poetry Festival, laboratori e mostre tre giorni di versi *di REDAZIONE* *a pag 61*	pag. 19
REPUBBLICA SALUTE *del 15 ott 2026*	Infermieri, la vocazione è in crisi *di Emanuela Giampaoli* *a pag 61*	pag. 20
RESTO DEL CARLINO *del 15 ott 2026*	Alluvione e ricostruzione Curcio verso la conferma come commissario *di NICHOLAS MASETTI* *a pag 18*	pag. 22
RESTO DEL CARLINO BO... *del 15 ott 2026*	'Ravone' torna in sala nell'anniversario dell'esondazione *di REDAZIONE* *a pag 42*	pag. 24
RESTO DEL CARLINO BO... *del 15 ott 2026*	La storia che passa da barba e capelli *di BEPPE BONI* *a pag 45*	pag. 25
RESTO DEL CARLINO BO... *del 15 ott 2026*	Il prefetto: «In Pianura sono diminuiti i reati» *di REDAZIONE* *a pag 49*	pag. 26
RESTO DEL CARLINO BO... *del 15 ott 2026*	Cevapcici e Kostadinovi c fra Cantina e Camera *di REDAZIONE* *a pag 52*	pag. 27
RESTO DEL CARLINO FE... *del 15 ott 2026*	Calcio internazionale, ecco la 'Guercino Cup' *di l.g* *a pag 44*	pag. 28
RESTO DEL CARLINO RE... *del 15 ott 2026*	Una fiera tra tradizione e novità *di REDAZIONE* *a pag 45*	pag. 29
RESTO DEL CARLINO RE... *del 15 ott 2026*	Un sabato accademico nel segno di Matteo Maria Boiardo *di REDAZIONE* *a pag 49*	pag. 30

Dir. Resp.:Marco Girardo
Tiratura: 101.758 Diffusione: 92.816 Lettori: 169.000

ref-id-1194

Al ballo dei versi bambini protagonisti

NICOLETTA **MARTINELLI**

Se pensate che la poesia sia roba da sbadiglio il Junior Poetry Festival io ve lo consiglio, qui le parole giocano e creano scompiglio le rime si rincorrono e lo sbadiglio va in esilio... Scrivere una poesia è alla portata di tutti? E, soprattutto, è una forma letteraria alla portata dei bambini? «Indubbiamente. Non c'è una regola che stabilisca che cosa è poesia e che cosa non lo è. Ognuno lo fa con la propria esperienza, è un gioco con la lingua. Certo, se ai bambini viene presentata soltanto la filastrocca in rima, penseranno di dover riprodurre quella forma. Se invece hanno accesso anche a una poesia diversa, non in rima e senza metro, scopriranno che si può giocare con le immagini e con le parole, costruire una poesia senza dover necessariamente aggiungere la rima. Fa la differenza ciò che proponiamo loro e a cui possono accedere». Chiara Basile è l'ideatrice, insieme a Grazia Gotti, del Festival internazionale di poesia per bambini e ragazzi, da domani a domenica a Castel Maggiore e Bentivoglio, due comuni del Bolognese. Della sua creatura dice: «Mi piacerebbe che nessuno, neppure nella popolazione locale, che sarebbe la più facilitata a partecipare, percepisse il festival come qualcosa di inadatto a sé, che ritenesse la poesia difficile e lontana. Vorrei, al contrario, che se ne capisse pienamente il carattere accessibile, pur nella qualità culturale della proposta». Il Festival è alla sua ottava edizione ed è fitto di appuntamenti dedicati, sì, ai bambini ma al contempo godibili dagli accompagnatori adulti, siano essi genitori o insegnanti. Ma perché un nome inglese? «Non è causale, perché la manifestazione è da sempre internazionale. Ogni anno abbiamo ospiti stranieri che coinvolgiamo anche come portatori di una lingua che offre ulteriori possibilità di gioco. La poesia permette di familiarizzare con un'altra lingua, senza dover acquisire le competenze di uno specialista e anche con i pochi strumenti che si hanno da bambini. Oppure permette di mettere in gioco la propria lingua madre, quando non è l'italiano, anche a scuola, dove spesso non trova spazio». Quest'anno la lingua ospite è il catalano, con Anna Font, autrice e illustratrice, Olga Colomer i Falguera, Inês Castel-Branco e Alex Nogués.

Ai bambini piace la poesia, agli editori un po' meno: in Italia non c'è un mercato particolarmente vivace, sebbene qualcosa si stia muovendo. «Ho pubblicato il mio primo libro di poesie nel 1997 per le Nuove Edizioni Romane. Allora – racconta Nicola Cinquetti, scrittore e insegnante – erano pochissimi gli editori che pubblicavano poesia per bambini. Quella collana, che aveva ospitato anche i primi versi di Roberto Piumini, era, se non l'unica, comunque il riferimento per chi scriveva poesie per l'infanzia. Oggi, quasi tutti gli editori italiani mostrano attenzione per la poesia. In trent'anni di scrittura per l'infanzia ho visto un'evoluzione molto importante in Italia. Questo significa che è cambiata anche la sensibilità nelle scuole, nelle biblioteche e nei centri di promozione della lettura. Se gli editori hanno questa attenzione, è perché sanno che c'è un riscontro anche sul piano commerciale, oltre che tra i privati, le famiglie e chi va in libreria».

La poesia piace ai bambini molto più di quanto gli adulti possano immaginare. Per alcune generazioni la poesia è ancora quella da imparare a memoria, piena di parole incomprensibili da ripetere come pappagalli: squassavano le cavallette finissimi sistri d'argento... «Però, se sui banchi di scuola arrivavano Rodari, con il vigile urbano che ferma il tram con una mano, oppure Lina Schwarz, con Gigi che cerca il suo berretto, sentivamo un'altra freschezza. Non serviva neppure costringerci a imparare quei versi a memoria, perché erano parole nostre. La poesia che richiede una parafrasi – spiega Cinquetti, che sarà presente al Festival e animerà alcuni dei laboratori – si esclude già, in qualche modo, dal cuore dei bambini. Da quel-


AGORÀ
Al ballo dei versi bambini protagonisti

Peso:65%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

lo che vedo nelle scuole, oggi cresce la consapevolezza che, come esiste una narrativa per l'infanzia, esiste anche una poesia per bambini. In terza elementare non si propongono *I fratelli Karamazov* e, allo stesso modo, è logico proporre poesie che i bambini possano amare».

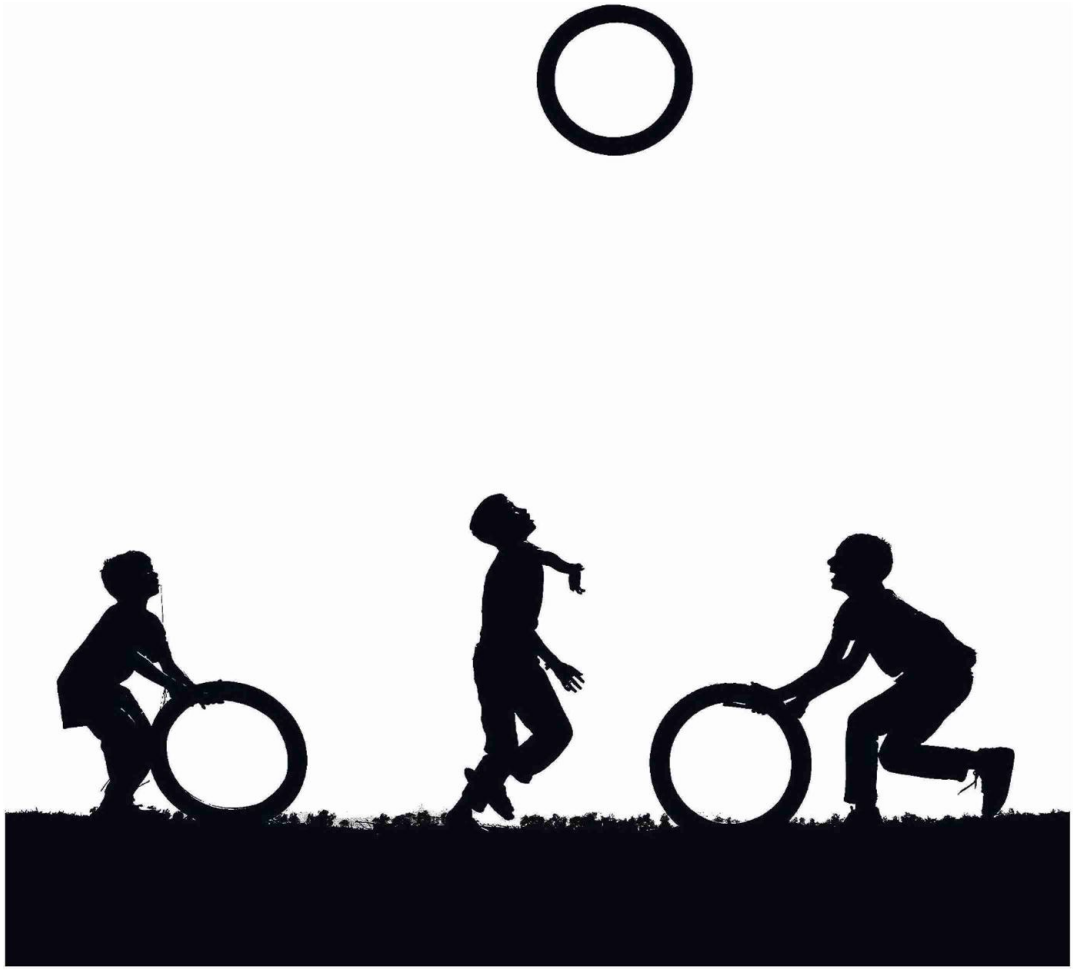
Già, perché i bambini amano la poesia, la sua dimensione sonora, il ritmo, la musicalità: elementi che coinvolgono non soltanto la voce e l'orecchio, ma mettono in movimento il corpo intero. «Nella poesia – prosegue il professore, che insegna storia e filosofia al liceo – il bambino sente una vibrazione che gli appartiene, proprio per la sua propensione al movimento e per il piacere che prova davanti a una sequenza di parole che invitano, per così dire, al ballo. Il rapporto dell'infanzia con la parola passa attraverso il suono, che poi diventa suono poetico».

«La poesia – secondo Ilaria Rigoli, anche lei insegnante e anche lei poetessa - è una forma di gioco linguistico che diverte, consente di scoprire cose e si può praticare insieme. Quando si cresce e si diventa pre-adolescenti e adolescenti, può risultare meno attraente. Restare soltanto nel mondo della filastrocca e del gioco di rima, che alla primaria amano molto, diventa riduttivo specie perché i ragazzi cominciano a sentire il bisogno di staccarsi dall'infanzia». La scuola, soprattutto quella media, spesso non aiuta. Alla primaria la poesia viene trattata come qualcosa di divertente, forse poco fondamentale: un ornamento, una cosa decorativa da usare durante le feste o per celebrare qualche momento. Ma viene comunque proposta in modo giocoso. «Alle medie – dove la professoressa Rigoli insegna – diventa invece un oggetto di studio serio, un po' pedante. Si comincia a studiare la letteratura e spesso i docenti la affrontano come una collezione di testi d'autore, quasi tutti maschi, da sminuzzare, parafrasare e analizzare. Questo accade prima ancora che ragazzi e ragazze abbiano potuto assaggiarne il valore conoscitivo ed espressivo, le potenzialità come lingua per raccontare il proprio mondo interiore e le proprie emozioni. Siccome il modo di affrontarla è così tecnico, finiscono per rifuggirla. La poesia diventa qualcosa che fanno i poeti di professione, principalmente morti, e leggerla e tantomeno scriverla non sembra naturale. Nell'editoria per ragazzi, però, si sta affacciando timidamente una corrente rivolta proprio agli adolescenti delle medie e delle superiori, il romanzo in versi. Per ora sono solo alcuni esempi, pubblicati per esempio da Terre di Mezzo e da Il Castoro, ma la strada è tracciata»

Forse, è necessario lasciare che la poesia cresca insieme ai suoi lettori: prima le parole da cantare in girotondo, poi quelle in cui riconoscersi, anche quando riconoscersi è difficile. E quelle ancora da inventare, per dire qualcosa che nessun altro può dire al posto nostro. Lo sbadiglio può restare in esilio. Anche senza rima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infanzia ama la poesia per il ritmo e la musicalità L'offerta scolastica è sempre più consapevole, adulti ed editori meno. Parlano i protagonisti del Junior Poetry Festival, al via domani





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Dir. Resp.:Marco Girardo
Tiratura: 101.758 Diffusione: 92.816 Lettori: 169.000

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:18
Foglio:1/1

ref-id-1194

IL FESTIVAL

Al Parco dei libri in scena la Catalogna

Da domani a domenica a Castel Maggiore e Bentivoglio (Bologna) l'associazione culturale Junior Poetry organizza per l'ottavo anno il Junior Poetry Festival, l'unico festival internazionale di poesia per ragazzi in Italia. Nato nel 2019 da un'idea di Grazia Gotti, cofondatrice della storica libreria per ragazzi "Giannino Stoppani", e Chiara Basile, fondatrice della libreria per ragazzi "Lèggere Leggére" di Castel Maggiore. Tema di questa edizione sono "Le lingue e i linguaggi". Protagonista è la Catalogna, con la sua ricca tradizione letteraria per l'infanzia , il suo panorama poetico vivace e le sue iniziative editoriali per l'infanzia. Sede di molti eventi è il Parco del Sapere di Castel Maggiore, che accoglie oltre 1300 libri di poesia per ragazzi da tutto il mondo donati da Bologna Children's Book Fair, ed è aperto tutto l'anno ad attività con le classi, studio e ricerca, nello stesso spirito che anima il festival.


AGORÀ
Al ballo dei versi bambini protagonisti

Peso:5%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 13.482 Diffusione: 10.685 Lettori: 110.065
Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:1,4
Foglio:1/1

ref-id-1194

NON CI SONO PIANI ALTERNATIVI

Alluvione, si realizzerà il «tubone» per mettere in sicurezza il Ravone

di **Marco Madonia**

Va avanti, il lavoro di progettazione del cosiddetto «tubone» per mettere in sicurezza il torrente Ravone: «Non ci sono piani B», ha avvertito de Pascale. a pagina 4

Alluvione

Ravone, la Regione: «Dialogo sui fondi, ma non c'è un piano B»

Oltre 10mila persone impegnate nelle operazioni, tra cui 1.141 vigili del fuoco, 455 militari tra Esercito e Marina, 926 Carabinieri, 592 agenti di Polizia, 159 della Guardia di finanza e 442 operatori della Croce rossa. Affiancati da oltre 14 mila volontari complessivi, di cui oltre 7.600 dal territorio regionale. Sono i numeri della mobilitazione per le alluvioni del 2023 e 2024 in Emilia-Romagna, al centro del convegno sul «Sistema Paese nella gestione delle emergenze» svoltosi in Regione, con il presidente Michele de Pascale, il commissario straordinario Fabrizio Curcio e il comandante militare Esercito «Emilia-Romagna», il colonnello Nicola Perrone.

«Abbiamo fatto costituire una task force genio strutturata sulla caserma di Castel Maggiore che ha fatto da centrale di comando per le componenti dell'esercito, con centinaia di interventi infrastrutturali che sui salvataggi di vite umane — ha spiegato il colonnello Perrone: «Solo un reggimento, la parte elicotteri, ha portato in salvo 80 persone». «Qui si è sperimentato un percorso istituzionale consolidato sia nella parte emergenziale, con il sistema di Protezione civile, ma anche nella parte della ricostruzione» ha detto Curcio, sottolineando che «non si tratta di esportare un modello, ma un metodo applicabile ad analoghi processi che portano a risultati positivi». Poi Curcio ha risposto alle speranze espresse da de Pascale che auspica di vederlo confermato nel suo ruolo fino alla fine della legislatura. «Io sono un commissario di governo, il governo deciderà e io mi atterrò alle disposizioni».

Curcio ha confermato di essere «soddisfatto che il percorso immaginato sta andando avanti», ribadendo che «siamo all'81% dei lavori conclusi o in fase di esecuzione: ora ci sarà l'assegnazione delle ulteriori risorse che il governo ha stanziato». Va avanti, infine, il lavoro di progettazione del cosiddetto «tubone» per mettere in sicurezza il torrente Ravone a Bologna. Resta da sciogliere il nodo dei fondi, se sia cioè più funzionale utilizzare le risorse della Regione o il finanziamento statale. «Ma non ci sono piani B — ha avvertito de Pascale — è un'opera che realizzeremo».



Insieme Nicola Perrone, Michele de Pascale e Fabrizio Curcio



Peso:1-3%,4-18%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 13.482 Diffusione: 10.685 Lettori: 110.065

LE STRADE IN PROGNOSI RISERVATA

Un altro incidente in viale Carducci diciannovenne lotta per la vita

di **Federica Nannetti**

Proprio nei giorni in cui il comitato Città 30 alza la voce per le misure e i controlli mai adottati, un altro ragazzo finisce in Rianimazione, in condizioni gravissime, a seguito di uno schianto in viale Masini a bordo della sua moto. Domenica era stata una ciclista 35enne ad essere investita in via Toscana.

a pagina **5**

Si schianta in moto sui viali, 19enne gravissimo al Maggiore

Il ragazzo ha perso il controllo del mezzo martedì notte in viale Carducci, finendo contro un cordolo. È in Rianimazione. Comitato per l'ordine pubblico sulla sicurezza stradale

Ancora un incidente, gravissimo, sulle strade della città, proprio nei giorni in cui si è tornati a parlare di sicurezza stradale, di Città 30, di rispetto del codice della strada e di controlli. Con il comitato Bologna 30 che torna a chiedere interventi più rapidi, più controlli e vigili sulle strade, nonché investimenti mirati per non veder sfumare gli obiettivi del progetto che ha portato la giunta guidata dal sindaco Matteo Lepore all'abbassamento dei limiti di velocità su buona parte delle strade cittadine. A lottare tra la vita e la morte, dopo uno schianto che l'ha sbalzato per diversi metri, c'è ora un ragazzo di 19 anni, residente in città, che nella notte tra martedì e ieri ha perso il controllo della propria moto, in curva, su viale Carducci: un incidente autonomo, che non ha coinvolto altri mezzi né persone, avvenuto pochi minuti prima delle due di notte.

Ora il centauro è ricoverato all'ospedale Maggiore, dove è arrivato in codice tre di massima gravità, nel reparto di rianimazione in prognosi riservata, dove è ricoverata anche la ciclista 35enne rimasta coinvolta nell'incidente di domenica in via Toscana. Ieri notte, insieme ai sanitari del 118, sul posto è arrivata la polizia locale, che ha avviato i rilievi per ricostruire la dinamica: da quanto emerso al momento, il 19enne avrebbe perso il controllo della moto — una Honda Sh 125 — nel procedere sui viali, sul lato interno. In curva, avrebbe colpito un cordolo, finendo sbalzato a terra dopo un volo di diversi metri, fino al marciapiede della corsia opposta, quella esterna, di viale Carducci. Cosa abbia provocato la perdita di controllo del mezzo è ancora da chiarire, ma l'ennesimo grave incidente non farà che tenere vivo il dibattito su strade che si vorrebbero più sicure.

Di controlli e di educazione alla strada si è parlato ieri anche durante il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Bologna, Enrico Ricci, e con tutti i vertici provinciali e locali delle forze dell'ordine e delle polizie locali, a San Giovanni in Persiceto: ordine del giorno, la sicurezza, anche stradale, di diversi Co-



Peso:1-5%,5-35%

ref-id-1194
470-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

muni del Bolognese, da Anzola a Sant'Agata, da Argelato a Calderara fino a Pieve di Cento, ed è qui che si è discusso dell'attuazione del progetto pilota appena partito (e in vigore per sei mesi) chiamato «Mobilità sicura». Analizzando i dati sull'incidentalità, la polizia stradale elaborerà un piano di controlli, ai quali parteciperanno anche carabinieri e vigili, con velox, laser, test alcol e droga. E, ovviamente, con campagne di sensibilizzazione.

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola
Dir. Resp.:Claudio Salvaneschi
Tiratura: 4.500 Diffusione: 15.000 Lettori: 31.500

CERVIA

Dopo trent'anni, un nuovo Rock Planet

La discoteca di Pinarella si rifà il look e riparte

CERVIA Un palco, una pista, canzoni ascoltate a pochi passi dagli artisti e serate che restano più nella memoria che sui telefonini. Gli ingredienti, alla fine, sono sempre quelli, ma a Pinarella di Cervia, lo storico Rock Planet prepara oggi un nuovo capitolo, con un rinnovamento radicale degli spazi. Anche i live non mancheranno.

//pagina 30

CASTEL SAN PIETRO

Alta cucina per sostenere la Fondazione Sant'Orsola

Palazzo di Varignana ospita "BolognaSquisita" e devolve tutto per una sala musica nella casa accoglienza

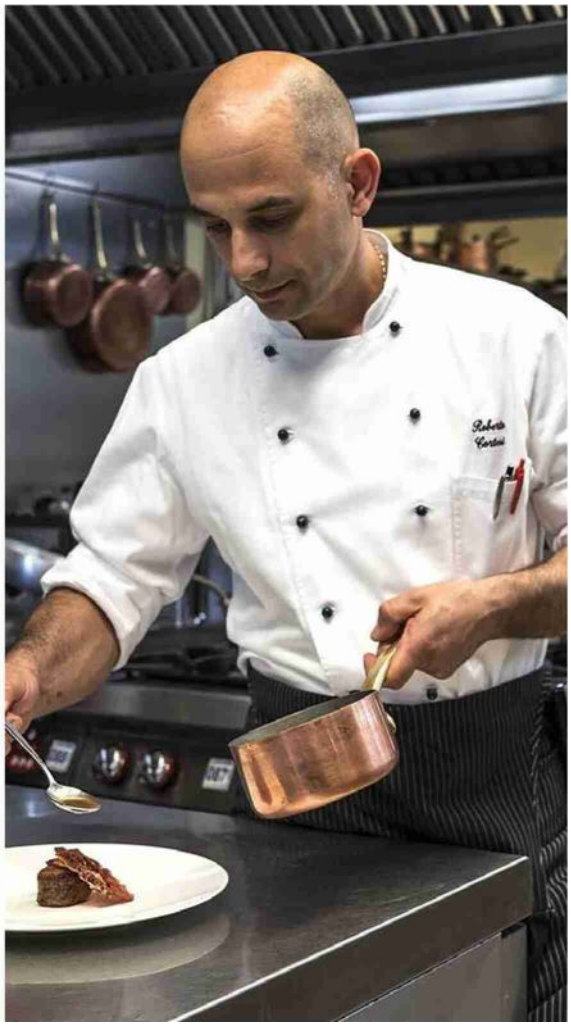
CASTEL SAN PIETRO
Il 19 ottobre Palazzo di Varignana ospita BolognaSquisita, nuova tappa del viaggio di ItaliaSquisita attraverso le grandi identità gastronomiche italiane. Realizzato da ItaliaSquisita in partnership con Palazzo di Varignana, l'appuntamento riunirà chef, pastry chef, panificatori, pizzaioli e mixologist del territorio e non solo, in una serata dedicata alla cucina contemporanea, all'incontro tra esperienze diverse e anche alla solidarietà: l'intero ricavato sarà infatti devoluto alla Fondazione Policlinico Sant'Orsola di Bologna. In particolare, i fondi raccolti contribuiranno alla realizzazione di una Sala della musica all'interno della principale casa di accoglienza della Fondazione, per attività di musicoterapia e iniziative rivolte sia agli ospiti sia alla comunità. Per Palazzo di Varignana, l'appuntamento si inserisce in un percorso che negli anni ha posto la gastronomia tra gli elementi centrali di un progetto più ampio. La produzione diretta di olio extravergine di oliva, vino, ortaggi e frutta alimenta infatti una filiera che arriva fino alle cucine del resort e dei due agriturismi e costituisce uno degli elementi distinti-



ref-id-1194
478-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

vi della sua proposta gastronomica.
A dare una dimensione ancora più internazionale all'appuntamento sarà la presenza di Capitano & Friends, il progetto-viaggio che riunisce chef e gourmet statunitensi, in programma a Palazzo di Varignana dal 16 al 21 ottobre. Tanti i nomi del ricco parterre di chef e professionisti del settore, fra questi: Stefano Secchi, chef e partner dei ristoranti newyorkesi Rezdôra e Massara, Davide Palluda, Nozomu Abe e Wylie Dufresne. A rappresentare la cucina di Palazzo di Varignana saranno invece Francesco Manograsso e Roberto Cortesi. Accanto a loro, Alberto Faccani del Magnolia di Longiano, Andrea Serafini di Casa Serafini, Daniele Morandi di Hostaria Salumeria Giusti a Modena, Gianni D'Amato di DamatOsteria ad Arceto, Giuseppe Biuso di Vite a Coriano, Igles Corelli del Ristorante Zivieri a Bologna, Maria Grazia Soncini de La Capanna di Eraclio a Codigoro, Max Mascia del San Domenico di Imola, Massimo Spigaroli e Lorenzo Chierici dell'Antica Corte Pallavicina a Polesine Parmense, Matteo Poggi di Al Cambio a Bologna, Nicola Annunziata de I Portici a Bologna, Takahiko Kondo di Gucci Osteria a Firenze, Agostino Iacobucci di Iacobucci a Castel Maggiore, Gino Fabbri di Gino Fabbri Pasticcere a Bologna, e tantissimi altre stelle.





Gli chef di Palazzo di Varignana Francesco Manograsso e Roberto Cortesi



Peso:1-6%,29-46%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.:Don Stefano Stimamiglio
Tiratura: 150.750 Diffusione: 187.807 Lettori: 657.000



CULTURA

UN FESTIVAL CELEBRA I VERSI PER I PIÙ PICCOLI. NE PARLIAMO CON IL POETA NICOLA CINQUETTI

POESIA, UNA PORTA SUL MONDO INTERIORE

«Si affida alle parole lente, senza effetti speciali» spiega lo scrittore. «Più sottili, più precise, proprio perché sono, per così dire, silenziose». Per i ragazzi «è suono, ritmo ma anche originalità»

di **Fulvia Degl'Innocenti**

Esiste un mondo fatto di poeti che creano meravigliosi versi pensati espressamente per i bambini, e che i bambini amano, ma evocativi per tutti. Come testimonia la sempre grande partecipazione allo Junior Poetry Festival, che si svolge in questi giorni tra Castel Maggiore e Bentivoglio (Bologna). Tra gli ospiti più affezionati della kermesse c'è **Nicola Cinquetti**, uno dei più autorevoli scrittori italiani per ragazzi, che con la sua ultima raccolta poetica *Quando la sera la luna ci parla* (Lapis) ha fatto incetta di premi. E che, pur avendo scritto anche molte opere di narrativa (nel 2023, per esempio, **ha vinto il Campiello junior** con il romanzo *L'incredibile notte di Billy Bologna)*, esordì nel 1997 con le Nuove edizioni romane proprio con una raccolta di poesie per bambini, e alla poesia spesso ritorna, come al linguaggio che più sente suo.

Negli anni l'attenzione del mondo editoriale per la poesia è cresciuta molto. Forse perché in tempi di IA, dove chiunque può generare un testo, la poesia resta inimitabile da un algoritmo?

«Se l'intelligenza artificiale è utile per scrivere un testo informativo o esplicativo, in un testo poetico, che per sua natura deve essere personale, nessuno può sostituirsi alla mia voce, tanto meno una macchina. Il fine non è quello di scrivere un bel testo, ma di esprimere quelle che sono ragioni interiori nascoste, diciamo



Peso:58-100%,59-35%,60-40%

ref-id-1194
565-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

così».

E si trasforma anche in mercato?

«Sappiamo che il mercato dell'editoria per ragazzi ha il suo centro nelle scuole e nelle biblioteche che hanno sempre avuto una particolare attenzione alla poesia, forse quello che è successo è che nella scuola è cambiata un po' la sensibilità e ci si è avvicinati sempre più a una poesia sintonizzata con il mondo dei bambini, e non solo a quella "alata" che ci veniva proposta ancora quando noi andavamo a scuola».

Insomma meno *Cavallina storna* e più *Quieto patato*...

«La poesia per bambini porta sempre con sé una componente musicale, è suono, ritmo, ma è anche originalità, offre una prospettiva diversa rispetto al racconto in prosa. È una via di accesso privilegiato al mondo interiore, proprio perché si affida alle parole lente senza effetti speciali, oscurando le immagini, recuperandole solo in virtù di quelle che la parola stessa è in grado di accendere. Più sottili, più precise, proprio perché sono, per così dire, silenziose».

Ha un ricordo "poetico" dei suoi incontri con i bambini?

«Anni fa andai in una scuola primaria paritaria a tenere un laboratorio di scrittura poetica. L'insegnante, una suora, ha voluto mettersi in gioco, e ha scritto una poesia di lei bambina sull'altalena. Quando l'ha recitata davanti ai suoi alunni, li ho visti enormemente affascinati da questo micro- ➜ ➜ racconto in versi. La mia percezione è stata che, prima, abbiano visto la suora sull'altalena, poi l'hanno vista piccola ma ancora vestita da suora dondolare sull'altalena, infine l'abito è andato via ed è rimasta solo la bambina».

Come riesce a conciliare il suo lavoro di docente di Filosofia in un liceo con gli incontri con i bambini?

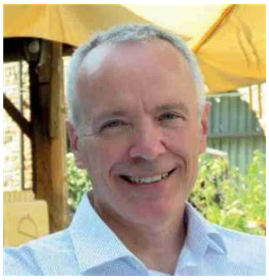
«Non riesco ad accogliere tutti gli inviti che mi arrivano dalle scuole, e prediligo quelle situazioni in cui, come nello Junior Poetry Festival, c'è una preparazione specifica, una lunga attesa, e un dialogo profondo con i bambini, c'è gioia di condividere l'amore per la poesia per cui lì trovo proprio le orecchie giuste per l'ascolto».

Gianni Rodari usava il termine orecchio acerbo, per indicare il tipo di ascolto spontaneo e privo di condizionamenti dei bambini. Per lei, Cinquetti, qual è l'orecchio poetico?

«È quello sintonizzato col cuore e, nello stesso tempo, sempre pronto a immaginare. Mi sembra che le due dimensioni siano quella del sentire, che vale sia come sentimento sia come il sentire acustico, e poi quella dell'immaginare, perché comunque la poesia, soprattutto per bambini, apre sempre spazi che portano altrove, con la forza dell'immediatezza e della rapidità e dell'incanto che si accende in un attimo».

Quale è il suo poeta di riferimento?

«Senz'altro Giacomo Leopardi, mentre Giorgio Caproni per me è maestro di sintesi e musicalità. Da bambino la mia maestra, una suora, ci leggeva Rodari, che rimane un'apripista per tutti noi poeti che siamo venuti dopo. E di lui voglio ricordare questa poesia: "Nei mari della luna/ tuffi non se ne fanno/ non c'è una goccia d'acqua,/pesci non ce ne stanno./ Che magnifico mare/per chi non sa nuotare!». ■



Sopra, Nicola Cinquetti, 61 anni, scrittore per ragazzi. Il suo ultimo libro di poesie, *Quando la sera la luna ci parla* (Lapis), ha vinto tanti premi, tra cui il Pierluigi Cappello, il Cento e il Soligatto.



A sinistra, un'istallazione dello Junior Poetry Festival dove raccogliersi per esprimersi: "Entra e scrivi la tua poesia segreta!", si legge sul cartello.



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.:Don Stefano Stimamiglio
Tiratura: 150.750 Diffusione: 187.807 Lettori: 657.000

ref-id-1194

L'ESPERTA DI LETTERATURA PER RAGAZZI

«Serve un linguaggio che stimoli domande»

Prima maestra elementare, poi a lungo libraia, ma anche critica letteraria, traduttrice, direttrice di festival e tanto altro: **Grazia Gotti, 74 anni, è una dei massimi esperti della letteratura per ragazzi** ed è lei, insieme alla libraia di Castel Maggiore Chiara Basile, ad aver fatto nascere, otto anni fa, lo Junior Poetry Festival. Un amore per la poesia che parte da lontano: «Da ragazzina pensavo di non avere un animo poetico, perché non la capivo. Che ne poteva cogliere della poetica di *A Silvia* un'alunna di 13 anni? Da maestra ho cercato di rimediare, mettendo a disposizione quei pochi libri di poesie per bambini che c'erano. E vedevo che i miei alunni li sceglievano, li leggevano in autonomia. **Un giorno mi imbattei per caso in un componimento di Robert Louis Stevenson. Mi accorsi di saperlo già a memoria e mi ricordai che l'avevo imparato da bambina:** mi era rimasto nel cuore perché parlava il linguaggio dei bambini. Quando poi ho aperto la Libreria per ragazzi Gianni Stoppani a Bologna, avrei voluto riservare, come avevo visto nelle librerie all'estero, un'intera parete alla poesia, ma c'era davvero poco. Allora lì mi sono detta: bisogna fare qualcosa, bisogna far arrivare anche nei cataloghi italiani, e quindi sugli scaffali delle librerie, le poesie per bambini. Nel 2001 **Grazia Gotti fondò e dirisse la collana "Pesci d'argento" per Einaudi ragazzi,** traducendo molti poeti stranieri, tra cui la scozzese Carol Ann Duffy. Poi altri editori, come Orecchio acerbo e Topipittori, hanno creato le loro collane di poesia «Dopo una sorta di ubriacatura della scuola delle competenze, dell'Invalsi e delle tre "I", il Covid ha messo un po' in discussione questa visione della prestazione a ogni costo», continua Grazia Gotti, «e ha fatto riscoprire l'esigenza di un linguaggio e di una pedagogia che non offre ricette, ma stimola domande. **Perché in un mondo in crisi e pieno di problemi, la gratuità della poesia, che non deve produrre e dimostrare niente, è qualcosa di autentico,** profondamente umano». Dal festival è nata anche una rivista, ***Junior poetry magazine*** *(sopra, in foto)*, che esce con quattro numeri l'anno e una newsletter giornaliera, che si apre ogni mattina alle 7 con una poesia. Un rito quotidiano, come una meditazione, che illumina la giornata. **F.D.I.**



GRAZIA GOTTI IDEATRICE DELLO JUNIOR POETRY FESTIVAL





Peso:50%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

565-001-001

GAZZETTA DI MODENA
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 4.696 Diffusione: 5.732 Lettori: 97.000

ref-id-1194

Chiesti 4 anni per il poliziotto infedele

L'ex agente ha portato due telefoni a un detenuto, in tutto sono 15 gli imputati

Quattro anni e quattro mesi. È la richiesta di pena proposta dal pubblico ministero al giudice a carico dell'agente della Polizia penitenziaria accusato di avere consegnato telefoni cellulari a un detenuto in cambio di denaro.

Nello stesso procedimento giudiziario, che si sta svolgendo con il rito abbreviato al tribunale di Modena, sono imputate altre quattordici persone coinvolte a vario titolo. Sono finiti davanti al giudice, infatti, i detenuti che utilizzavano i telefoni e i parenti che hanno agito perché gli apparecchi potessero essere introdotti in carcere. Tra gli imputati, alcuni risultano residenti a Scandiano e uno risulta detenuto a Reggio Emilia. E si parla anche di droga introdotta in carcere, ma questo non riguarda il poliziotto, che ha rifiutato di consegnare gli stupefacenti.

È stata presentata una richiesta di pena complessiva che supera i 26 anni di pena. E gli avvocati hanno pronunciato l'arringa difensiva. Nel corso della prossima udienza che si svolgerà a gennaio verrà dunque emessa la sentenza da parte della giudice Antonella Pini Bentivoglio.

L'ex agente è accusato di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, inosservanza di misure di sicurezza detentive. Con l'aggravante avrebbe commesso il fatto nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il procedimento scaturisce dalla maxi indagine condotta dalla polizia di Stato e dalla penitenziaria su un presunto traffico di telefonini permettere ai detenuti di avere contatti con l'esterno.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il poliziotto imputato, 29 anni, mentre era in servizio come pubblico ufficiale nel carcere di Modena avrebbe procurato indebitamente due microtelefoni, delle dimensioni di un comune accendino, a un detenuto 43enne recluso per espiare una condanna definitiva a 12 anni e mezzo per droga, rapina, truffa, eva-

Nel marzo 2025 si sarebbe addirittura recato a Napoli per ricevere da una persona di fiducia del 42enne in tota-

le 4 micro cellulari da consegnargli.

Due glieli ha fatti pervenire, gli altri due li avrebbe trattenuti in attesa di ricevere altri soldi. Sono stati ritrovati nella sua auto.

I due sono stati arrestati in flagranza di reato dalla polizia di Stato e dalla polizia penitenziaria nell'aprile 2025. L'inchiesta, molto articolata nei suoi vari risvolti, è stata condotta dalla Squadra Mobile di Modena dopo che il comandante della polizia penitenziaria aveva comunicato il ritrovamento di un cellulare durante una perquisizione in una cella. E si è allargata fino a portare ai 15 imputati per cui arriverà la sentenza all'inizio del 2027.

S.A.

L'accusa è di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio nell'esercizio delle proprie funzioni

Davanti al giudice i detenuti che usavano i telefoni e alcuni parenti che hanno agito perché gli apparecchi fossero portati ai detenuti

L'ex agente è accusato di corruzione per atto cotrario ai doveri di ufficio, inosservanza di misure di sicurezza detentiva, con l'aggravante che il fatto sarebbe stato commesso nell'esercizio delle proprie funzioni


Edifici pubblici imbrattati dai no vax inizia il processo per tre imputate

Chiesti 4 anni per il poliziotto infedele

La segue e l'aspetta davanti a casa

Peso:25%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Città Metropolitana di Bologna
Ufficio Stampa

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 4.728 Diffusione: 5.832 Lettori: 92.000

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:20
Foglio:1/1

Portò due micro telefoni al detenuto: chiesti 4 anni per il poliziotto infedele

Reggio Emilia Quattro anni e quattro mesi. È la richiesta di pena proposta dal pubblico ministero al giudice a carico dell'agente della polizia penitenziaria accusato di avere consegnato telefoni cellulari a un detenuto in cambio di denaro.

Nello stesso procedimento giudiziario, che si sta svolgendo con il rito abbreviato al tribunale di Modena, sono imputate altre quattordici persone coinvolte a vario titolo. Sono finiti davanti al giudice, infatti, i detenuti che utilizzavano i telefoni e i parenti che hanno agito perché gli apparecchi potessero essere introdotti in carcere.

Tra gli imputati, alcuni risultano residenti a Scandiano e uno risulta detenuto a Reggio Emilia. E si parla anche di droga introdotta in carcere, ma questo non riguarda il poliziotto, che ha rifiutato di consegnare gli stupefacenti. È stata presentata una richiesta di pena complessiva che supera i 26 anni di pena. E gli avvocati hanno pronunciato l'arringa difensiva.

Nel corso della prossima udienza che si svolgerà a gennaio verrà dunque emessa la sentenza da parte della giudice Antonella Pini Bentivoglio. L'ex agente è accusato di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, inosservanza di misure di sicurezza detentive. Con l'aggravante avrebbe commesso il fatto nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il procedimento scaturisce dalla maxi indagine condotta dalla polizia di Stato e dalla penitenziaria su un presunto traffico di telefonini permettere ai detenuti di avere contatti con l'esterno. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il poliziotto imputato, 29 anni, mentre era in servizio come pubblico ufficiale nel carcere di Modena avrebbe procurato indebitamente due microtelefoni, delle dimensioni di un comune accendino, a un detenuto 43enne recluso per espiare una condanna definitiva a 12 anni e mezzo per droga, rapina, truffa, evasione e altro, nell'ambito di un accordo corruttivo. L'agente avrebbe percepito 1.500 euro per compiere atti contrari ai doveri d'ufficio. Nel marzo 2025 si sarebbe addirittura recato a Napoli per ricevere da una persona di fiducia del 42enne in totale 4 micro cellulari da consegnargli. Due glieli ha fatti pervenire, gli altri due li avrebbe trattenuti in attesa di ricevere altri soldi. Sono stati ritrovati nella sua auto. I due sono stati arrestati in flagranza di reato dalla polizia di Stato e dalla polizia penitenziaria nell'aprile 2025.

L'inchiesta, molto articolata nei suoi vari risvolti, è stata condotta dalla Squadra Mobile di Modena dopo che il comandante della polizia penitenziaria aveva comunicato il ritrovamento di un cellulare durante una perquisizione in una cella. E si è allargata fino a portare ai 15 imputati per cui arriverà la sentenza all'inizio del 2027.

S.A.



I fatti L'agente della penitenziaria portò due micro telefoni in carcere



Peso:26%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
470-001-001

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 4.728 Diffusione: 5.832 Lettori: 92.000

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:29
Foglio:1/1

ref-id-1194

Boiardo, tre luoghi e tre poeti Le città fanno squadra per la cultura

Sabato primi eventi del nuovo progetto che unisce Scandiano, Reggio e Gualtieri

Scandiano Una full immersion culturale nel segno di Boiardo e del nuovo progetto che unisce Scandiano, Reggio e Gualtieri. Questa la sintesi dei due eventi in programma sabato a Scandiano alla sala Casini del Polo Made (via Diaz 18/b) in occasione dei 25 anni del centro studi Boiardo. Al mattino, dalle 10, il convegno "Trovò nel suo viagio alta ventura – Viaggi reali e metaforici con Matteo Maria Boiardo" con la presenza di alcuni esponenti del mondo accademico. Alle 16.30 invece l'assessora alla cultura Lorena Lanzoni presenta alla città "Incanto a più voci. Boiardo, Ariosto e Tasso: tre poeti, tre luoghi, una terra", un progetto culturale triennale che ambisce a trasformare tre luoghi simbolici del Rinascimento padano – la Rocca dei Boiardo, il Maurizziano e Palazzo Bentivoglio di Gualtieri - in un unico sistema di ricerca, divulgazione e produzione artistica nel segno di Matteo Maria Boiardo, Ludovico Ariosto, Torquato Tasso.

Il convegno del mattino prevede interventi di Gino Ruozzi (Università di Bologna), Cristina Montagnani (Università di Ferrara), Alvise Andreose (Università di Udine) e Arnaldo Soldani (Scuola Normale Superiore di Pisa – Università di Udine) con un intermezzo musicale di Maria Gilda Gianolio (arpa e canto) del Conservatorio Peri-Merulo, che condivideranno riflessioni e studi sul tema del viaggio. Nel pomeriggio verrà invece presentato alla città il progetto "Incanto a più voci". Sul palco, oltre all'assessora Lanzoni, si alterneranno l'attore Marco Sgrosso, che farà delle letture da 'Inamoramento de Orlando' ed Elisa Curti, del centro studi Boiardo. Questa sinergia, oltre ai tre Comuni aderenti al protocollo, coinvolge il Centro Studi Matteo Maria Boiardo di Scandiano, la Fondazione Museo Antonio Ligabue di Gualtieri, il Conservatorio Peri Merulo e Aterballetto, garantendo una struttura scientifica e artistica solida, capace di intrecciare ricerca storica, produzione contemporanea e attività formative rivolte alle scuole e alle giovani generazioni.

Dove e quando
Le iniziative sono in programma a Scandiano alla sala Casini del Polo Made questo sabato



Marco Sgrosso Uno degli ospiti (Foto Bolognese)


Scandiano
Via ai lavori sul Rio Riazzone «Così il ponte sarà più sicuro»
Boiardo, tre luoghi e tre poeti Le città fanno squadra per la cultura

Peso:23%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 3.565 Diffusione: 4.450 Lettori: 77.000

Apertura di annata e squadra per il Lions Club di Pieve di Cento

Tradizionale scambio di martelletto per la presidente Folchi

Pieve di Cento Serata di apertura dell'annata lionistica 2026-2027 per il Lions Club di Pieve di Cento, quella che si è svolta al ristorante 800 di Argelato alla presenza del vicegovernatore Emanuela Venturi, del sindaco del Comune di Pieve di Cento, Luca Borsari e del luogotenente comandante della stazione carabinieri di Pieve, Alessandro Cappa. La presidente Arianna Folchi ha effettuato lo scambio del martelletto con il past presidente Fabrizio Campanini e presentato la sua squadra composta da past presidente Fabrizio Campanini, vice e tesoriere Elisa Orlandi, segretario Mariaclaudia Mazzuca, cerimoniere e marketing club comunication Milena Scaramelli, officer tecnologie informatiche Mirco Proni, presidente comitato soci e coordinatore Gmt Angelo Vuovolo, consigliere Leo advisor Marco Mandrioli, officer addetto ai servizi di club Valeria Giberti, consigliere censore Giorgio Moretti e consigliere revisore dei conti Cherubino Battaglia.

Conclusa la serata i Lions Pieve di Cento hanno come sempre lanciato il loro motto: "Mani che aiutano, volti che contano".

Il logo del Lions Club Pieve di Cento, ora guidato da Arianna Folchi



Apertura di annata per il Lions Pieve di Cento Qui la nuova squadra del club con la presidente Arianna Folchi



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
470-001-001

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 3.565 Diffusione: 4.450 Lettori: 77.000

Un torneo internazionale a Cento e Pieve A giugno arriveranno 32 squadre under 14

Si prepara la prima edizione della Guercino Cup, che si giocherà su cinque impianti

Cento Dal 3 al 6 giugno 2027 Cento e Pieve di Cento ospiteranno la prima edizione della Guercino Cup, torneo internazionale riservato agli Under 14 che porterà sul territorio 32 squadre italiane e straniere. Il progetto è stato presentato nella sala Franco Zarri del Palazzo del Governatore di Cento, alla presenza, tra gli altri, dei sindaci Edoardo Accorsi e Luca Borsari.

Ideata e organizzata da Swap Sports Group, realtà entrata anche nella Centese, l'iniziativa vede il coinvolgimento della Regione, dei Comuni di Cento e Pieve di Cento e delle società sportive del territorio. La formula prevede 16 squadre professionistiche e altrettante dilettantistiche, distribuite in otto gironi da quattro formazioni: in ogni gruppo si confronteranno due club professionistici e due dilettantistici. Le prime due classificate accederanno alla fase finale.

Cinque gli impianti individuati per le partite: lo stadio Bulgarelli, che ospiterà semifinali, finale e premiazioni, il Percorso Vita, lo stadio di San Matteo della Decima, il Comunale di Pieve di Cento e il Parco del Reno. L'obiettivo degli organizzatori è affiancare alla competizione occasioni di incontro tra realtà sportive differenti, attività di scouting, relazioni internazionali e promozione turistica.

«Il calcio, prima ancora dei risultati, deve essere un'occasione di crescita, condivisione e felicità», ha sottolineato Dario Del Fabbro, fondatore e amministratore delegato di Swap Sports Group, che ha richiamato i valori di rispetto, inclusione e fair play. Il cofondatore Francesco Di Benedetto ha evidenziato invece il lavoro con istituzioni, società e imprenditori, auspicando che la manifestazione diventi un appuntamento stabile.

La scommessa va dunque oltre il risultato sul campo: portare giovani atleti e famiglie tra Cento e Pieve significa anche far conoscere strutture, attività e ospitalità locali. Per riuscirci, la prima edizione dovrà dimostrare di saper trasformare un grande evento sportivo in una vera opportunità per il territorio.

Il progetto

Swap Sports Group punta a dare continuità al progetto calcistico

È sviluppata da Dario Del Fabbro e Francesco Di Benedetto





Peso:25%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194

470-001-001

BOLOGNA la Repubblica
Dir. Resp.:Stefano Cappellini
Tiratura: 15.938 Diffusione: 13.776 Lettori: 175.063

Junior Poetry Festival, laboratori e mostre tre giorni di versi

Da venerdì a domenica a Castel Maggiore e Bentivoglio l'associazione culturale Junior Poetry organizza per l'ottavo anno il Junior Poetry Festival, l'unico festival internazionale di poesia per ragazzi in Italia. Nato nel 2019 da un'idea di Grazia Gotti, cofondatrice della storica libreria per ragazzi Giannino Stoppani, e Chiara Basile, fondatrice della libreria per ragazzi Lèggere Leggére di Castel Maggiore, il festival ha assunto fin da subito carattere internazionale accogliendo ospiti da tutto il mondo. Tema dell'edizione 2026 del festival sono "Le lingue e i linguaggi" e la Catalogna, con la sua ricca tradizione letteraria per l'infanzia, è protagonista quest'anno al festival: assieme a editori, poeti e illustratori, una mostra sarà allestita al PAS - Biblioteca Natalia Ginzburg di Castel Maggiore. Sede di molti eventi è il Parco del Sapere di Castel Maggiore, dove sorge il Junior Poetry Center: inaugurato nel 2024, il centro accoglie oltre 1300 libri di poesia per ragazzi da tutto il mondo donati da Bologna Children's Book Fair..



Domenica 18 ottobre A Castel Maggiore



Peso:10%

ref-id-1194
478-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

REPUBBLICA SALUTE
Dir. Resp.:Stefano Cappellini
Tiratura: 120.998 Diffusione: 104.588 Lettori: 1.329.000

ref-id-1194

Infermieri, la vocazione è in crisi

A Bologna ne mancano 200, ma una piccola luce in fondo al tunnel c'è. Il numero di chi si è iscritto a Scienze infermieristiche è aumentato del 14,7% rispetto al 2025

di EMANUELA GIAMPAOLI

Sono duecento gli infermieri che mancano all'appello negli ospedali della città, anche al netto delle nuove assunzioni. Una piccola luce in fondo al tunnel però c'è. Il numero di chi si è iscritto a Scienze infermieristiche a Bologna è aumentato del 14,7% rispetto al 2025 per un totale di 563 iscritti. Un numero, in ogni caso, inferiore ai posti disponibili che sono 633. Una crisi della professione dovuta a livello nazionale al calo di attrattività che a Bologna fa il paio con il tema dell'emergenza abitativa e degli stipendi troppo bassi. Con il rischio, fa notare Pietro Giurdanella, presidente dell'Ordine degli infermieri, che chi si forma sotto le Torri, una volta laureato fugga in regioni italiane dove il tenore di vita è più basso o in paesi dove gli stipendi sono più alti. «È un dato positivo quello di quest'anno – dice Giurdanella – ma in Emilia-Romagna resta scoperto il 15-20% dei posti». L'altro problema è quello relativo agli abbandoni: secondo una ricerca condotta dalla stessa Alma Mater solo il 60% degli iscritti a Scienze infermieristiche a Bologna arriva alla laurea. Il dato nazionale è il 75%. Per questo Giurdanella chiede maggior attenzione da parte della Regione anche finanziando un posto da docente all'interno della facoltà. Qui infatti, diversamente da altri atenei, nessun professore di Scienze infermieristiche è assunto in via esclusiva per l'insegnamento. Mentre dall'Alma Mater il presidente dell'Ordine degli infermieri si attende che siano attivati i tre nuovi corsi magistrali, approvati lo scorso maggio dal governo, per offrire maggiori opportunità di carriera.

Nel frattempo sul fronte emergenza abitativa qualcosa si muove. La Fondazione Sant'Orsola ha messo a disposizione una foresteria diffusa per i neo-assunti: 19 posti letto a 400 euro al mese, spese comprese ma in camera doppia per i primi sei mesi. Mentre la Fondazione per l'Abitare è impegnata a cercare abitazioni a canoni sostenibili anche per operatori sanitari. E a Pieve di Cento è stata da poco inaugurata Casa Studio Corte Magi, nuovo studentato promosso dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, anche grazie a fondi Pnrr, per ospitare 64 che frequentano Infermieristica a Ferrara. Il dato della crisi di Scienze infermieristiche è ancora più impressionante se confrontato con il boom di altre lauree legate alle professioni sanitarie tutte in crescita. In particolare Fisioterapia ha un rapporto di 8,3 a 1, ovvero si presentano circa 800 candidati per 20 studenti l'anno, ma pure Logopedia ha numeri analoghi. Tra le più attese Osteopatia, che debutterà a Rimini dal prossimo anno accademico 2027/2028.



Peso:42%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

491-001-001

I NUMERI

19

Posti letto
La Fondazione del policlinico Sant'Orsola ha messo a disposizione una foresteria diffusa per i neo-assunti: 19 posti letto a 400 euro al mese, spese comprese ma in camera doppia per i primi sei mesi. Mentre la Fondazione per l'Abitare è impegnata a cercare abitazioni a canoni sostenibili anche per operatori sanitari. E a Pieve di Cento è stata da poco inaugurata Casa Studio Corte Magi, nuovo studentato promosso dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, anche grazie a fondi Pnrr, per ospitare 64 studenti che frequentano Infermieristica a Ferrara





Peso:42%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 47.745 Diffusione: 64.846 Lettori: 491.000

Alluvione e ricostruzione Curcio verso la conferma come commissario

Il suo incarico scade a fine anno, ma ha l'apprezzamento di governo e Regione E intanto l'esecutivo proroga l'intera struttura a suo supporto fino al 31 marzo

di **Nicholas Masetti**
BOLOGNA

L'intera struttura commissariale per la ricostruzione in Emilia-Romagna, Marche e Toscana andrà avanti. Almeno, per ora, fino al 31 marzo del prossimo anno. Parola del decreto Campi Flegrei che, nel pacchetto di misure in cui richiama la protezione civile, inserisce anche il territorio colpito dalle alluvioni del 2023 e del 2024. Aprendo così la strada, secondo quanto si apprende da fonti governative, anche alla proroga del commissario straordinario Fabrizio Curcio.

Un tema emerso direttamente dalla Regione Emilia-Romagna, con il governatore Michele de Pascale che aveva auspicato per una riconferma, almeno fino alla fine della legislatura, di Curcio. Questo perché, un cambio in piena campagna elettoriale, sarebbe un errore, ha fatto intendere de Pascale. E lo stesso commissario si è detto soddisfatto, sia del lavoro svolto che dell'apprezzamento ricevuto dal presidente regionale. «Lavoro in serenità. E questo è stato possibile grazie alla disponibilità regionale ma ovviamente anche supportato dall'azione di Governo. Io, essendo un funzionario dello Stato, mi atterrò alle indicazioni che proverranno dal Governo», ha detto Curcio. Su quanto fatto e su quanto c'è da fare invece il commissario è chiaro: «Siamo all'81% dei lavori conclusi o in fase di esecuzione. Ora ci sarà l'assegnazione delle ulteriori risorse che il governo ha stanziato».

L'ex capo della Protezione civile, proprio da Bologna e dalla sede della Regione, ha dato i numeri della mobilitazione per le alluvioni del 2023 e del 2024 in Emilia-Romagna, in un convegno – 'Sistema Paese nella gestione delle emergenze' – al fianco dell'Esercito, rappresentato dal colonnello Nicola Perrone. «Siamo soddisfatti che il percorso che abbiamo immaginato stia andando avanti», insiste Curcio. Ecco allora oltre 10mila persone impegnate quotidianamente nelle operazioni, tra cui 1.141 vigili del fuoco, 455 militari tra Esercito e Marina, 926 carabinieri, 592 agenti di polizia, 159 della Guardia di finanza e 442 operatori della Croce rossa. Il tutto con oltre 14mila volontari complessivi, di cui oltre 7.600 dal territorio regionale, che ogni giorno si sono impegnati. «Un apporto staordinario», dettaglia de Pascale. Perrone ha ricordato l'importanza e la centralità della caserma di Castel Maggiore. Insomma un'esperienza, in condizioni di grande emergenza, che ha dato ottimi risultati e da cui si può «esportare un metodo per poter poi applicare altrove in maniera analoga, ma non uguale, dei processi che sicuramente hanno portato e stanno portando dei risultati positivi».

Prevenire quindi. Un obiettivo centrale anche su Bologna, evitando le esondazioni, gli allagamenti, i problemi e i rischi per i cittadini. Così nel capoluogo di regione va avanti il lavoro di progettazione del considetto 'tubone', una galleria di contenimento per mettere in sicurezza il torrente Ravone ed evitare esondazioni. «Non ci sono piani B, è un'opera che realizzeremo, mettere in sicurezza Bologna è una priorità», sentenzia de Pascale che conferma il lavoro, in fase avanzata, con l'Autorità di Bacino e il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Da capire se però i fondi saranno regionali o statali.

IL 'TUBONE' DI BOLOGNA

Il presidente regionale de Pascale: «Andiamo avanti, non ci sono piani B»



Peso:56%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
492-001-001

Il finimondo sotto casa

CITTÀ MARTORIATE



Esondazioni e paura
Dal Ravennate all'Emilia

Gli allagamenti colpirono le città della Romagna nel 2023 e, nell'autunno di un anno dopo, l'Emilia e soprattutto Bologna



Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, insieme con il commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio



Peso:56%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

Il docufilm al 'Galliera' e in streaming

'Ravone' torna in sala nell'anniversario dell'esondazione

Arriva in streaming e torna in sala "Ravone" di Giuliana Fantoni, il documentario che racconta i fatti di quei giorni attraverso le testimonianze di chi li ha vissuti e vive lungo il torrente bolognese, tra immagini del presente e riprese di archivio. A due anni esatti dall'evento, da lunedì 19 ottobre il doc sarà disponibile online su OpenDdb, mentre sarà protagonista della proiezione speciale al Cinema Galliera giovedì 15 ottobre alle 21, con la regista in sala, per il ciclo Sala Open, in replica poi martedì 20 alle 19.

Un racconto locale che narra l'esondazione di un piccolo torrente imprevedibile, che diventa racconto universale. Il documentario segue il corso del torrente: qui incontriamo le storie di chi l'ha vissuta, un coro di voci che esortano a riflettere sulle conseguenze emotive e materiali di questa tragedia, su come l'equilibrio di una comunità sia stato sconvolto e sul rapporto, sempre più fragile, tra uomo e natura. Attraverso varie testimonianze il documentario spiega come la fine della civiltà contadina abbia portato all'abbandono del territorio.



Peso:10%

ref-id-1194
470-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:45
Foglio:1/1

IL COLLOQUIO



Risponde
BEPPE BONI

Le lettere (rigorosamente firmate, max.1 5 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino, via Enrico Mattei 106, 40138 Bologna.**
Fax verde: 800252871
o all'indirizzo mail
redazione.cronaca@ilrestodelcarlino.it

La storia che passa da barba e capelli

Ho appreso che ci ha lasciato Ettore Pozzi, il barbiere di via del Pratello che per decenni ha fatto barbe e tagliato capelli a mezza Bologna. So che ha esercitato la sua attività a lungo e poi l'ha cessata nel 2025. Ma tutti nel quartiere e non solo ricorderanno questa persona come un professionista cordiale e gentile, sempre disponibile. E poi il suo negozio era una specie di crocevia dove si incontravano le persone.

Lanfranco Rossi

Le barberie in certi quartieri della città e soprattutto nei paesi della provincia sono sempre stati la versione umana dei social network. Sono piazze dove le persone vanno a tagliarsi i capelli ma anche dove scambiano quattro chiacchiere con amici e sconosciuti. Il barbiere classico, di solito in età avanzata, sa sempre tutto di tutti, raccoglie pareri e confidenze, scambia informazioni, mentre lavora parla sottovoce con la persona coperta dal tradizionale telo bianco. Un mito che va scomparendo. Ettore Pozzi, che ha esercitato la professione per 70 anni, dopo aver cominciato ad appena 11 anni, amava il suo lavoro che infatti ha coinciso con la sua vita. Entrò nella bottega all'angolo della parte bassa del Pratello, vicino a San Rocco e da lì non è più uscito. Il locale aveva aperto nel 1956, Pozzi entrò ad un certo punto divenne socio come socio e poi proprietario. Fino all'anno scorso quando ha deciso di riposarsi. A Pieve di Cento c'è un'altra barberia che esiste da 120 anni e ha visto alternarsi quattro generazioni della stessa famiglia. La aprì nel 106 Alfonso Romagnoli e da allora non più abbassato la serranda. In Piazza Cavour a Bologna c'è una barberia nella quale sono stati conservati gli antichi arredi del 1870. Un'altra barberia di Piazza Santo Stefano è famosa per i suoi clienti, da Romano Prodi a Stefano Bonaga a Pupi Avati. La storia della città è raccontata anche attraverso barba e capelli.



Peso:20%

ref-id-1194
470-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:49
Foglio:1/1

ref-id-1194

Il prefetto: «In Pianura sono diminuiti i reati»

Comitato per l'ordine e la sicurezza, i dati dei primi sei mesi del 2026. «Servono interventi per prevenire e contrastare la violenza giovanile»

SAN GIOVANNI

Criminalità in calo. Lo ha detto il prefetto di Bologna, Enrico Ricci, riferendosi al primo semestre di quest'anno, in occasione della riunione in sala consiliare del 'Comitato provinciale per l'ordine'. L'incontro ha visto la partecipazione dei vertici provinciali e locali delle forze di polizia, per un approfondimento dedicato alla situazione della sicurezza in una parte del territorio della pianura bolognese. A fare gli onori di casa il sindaco Lorenzo Pellegatti.

E in apertura dei lavori, il prefetto ha rivolto un sentito ringraziamento a Pellegatti per l'accoglienza e la disponibilità assicurate, sottolineando il valore della collaborazione tra la prefettura, le amministrazioni locali e le forze di polizia. Con lo scopo di garantire un presidio costante ed efficace del territorio. Nel corso dell'incontro è stata esaminata la situazione nei comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola, Argelato, Bentivoglio, Calderara, Castello d'Argile, Crevalcore, Pieve di Cento, Sala, Sant'Agata. Ricci ha quindi richiamato i dati relativi al primo semestre del 2026, dai quali emerge, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un decremento generale della delittuosità.

«Un andamento positivo – si legge in una nota della prefettura –, che si inserisce nel quadro delle attività di prevenzione e controllo svolte dalle forze di polizia; ferma restando la necessità di mantenere elevata l'attenzione e di proseguire nell'azione coordinata delle istituzioni, in relazione alle specifiche esigenze dei singoli Comuni».

«Siamo onorati – ha detto Pellegatti – di aver potuto ospitare, proprio qui nel municipio di San Giovanni in Persiceto, la riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica rivolto ai Comuni convocati. Ringrazio il prefetto per aver scelto di portare per la prima volta questo tavolo istituzionale sul nostro territorio: una decisione che testimonia vicinanza reale alle amministrazioni e ai cittadini e attenzione alle dinamiche locali. Il confronto ci ha permesso non solo di analizzare i dati sui reati a livello provinciale, ma anche di focalizzarci sulle singole realtà comunali. L'alleanza strategica tra amministrazioni locali, prefettura e forze di polizia è la strada maestra per rispondere al bisogno di sicurezza delle nostre comunità».

Nel corso della riunione sono stati approfonditi i temi relativi alla prevenzione dei reati predatori, al contrasto delle truffe, anche ai danni delle persone anziane, al controllo del territorio e al ruolo degli strumenti di videosorveglianza, quali supporti alle attività di prevenzione e alle indagini delle forze di polizia. Particolare attenzione è stata dedicata ai fenomeni di devianza giovanile, con l'esigenza di promuovere interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti violenti e antisociali. Ciò attraverso la collaborazione tra istituzioni, enti locali e realtà educative e sociali del territorio.

È stato altresì richiamato il tema della violenza di genere, rispetto al quale risultano centrali la prevenzione, la tempestiva individuazione delle situazioni di rischio e il coordinamento tra forze di polizia e servizi territoriali, a tutela delle vittime.

p.l.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO PELLEGATTI

«Per tutelare la gente è strategica l'alleanza tra amministrazioni e forze di polizia»

Il prefetto di Bologna, Enrico Ricci, con le forze dell'ordine a San Giovanni in Persiceto

AL VIA 'MOBILITÀ SICURA'

Il progetto pilota è finalizzato a ridurre incidenti, vittime e feriti





Peso:53%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

ref-id-1194

Cevapcici e Kostadinović fra Cantina e Camera

Echi di un altrove speziato di humour e malinconia: stasera il Bologna Jazz Festival fa tappa in Cantina Bentivoglio con **Boris Cevapcici** (ore 22.15), per la griffe di Paolo Prosperini. «Per amore o per mancanza di idee migliori» è già una dichiarazione d'intenti per una proposta che intreccia jazz, canzone d'autore, groove e teatralità, con la musica latina a fare da collante e richiami all'immaginario dei night club anni Settanta. Sul palco con il leader (chitarra e voce) Rachel Doe e Lisa Manara (voci), Danilo Mineo (percussioni), Filippo Cassanelli (contrabbasso e basso) Antonio Freno (piano e tastiere), Tommy Ruggero (batteria). Un piccolo teatro musicale dove scrittura e improvvisazione convivono tra ironia e pathos. Al Camera Jazz & Music Club, invece, il protagonista della è il batterista **Vladimir Kostadinović** (foto), circondato da un quintetto in cui brillano le presente di Alex Sipiagin alla tromba, Tony Lakatos al sax tenore, Joe Locke al vibrafono e Joshua Ginsburg al contrabbasso.





Peso:13%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

il Resto del Carlino
Ferrara
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 4.586 Diffusione: 6.228 Lettori: 47.163

La manifestazione giovanile riservata alla categoria under 14 si terrà a giugno 2027. «Una vetrina per il territorio»

Calcio internazionale, ecco la 'Guercino Cup'

Quattro giorni di calcio giovanile internazionale, 32 squadre provenienti da diversi Paesi, circa 600 giovani atleti e un movimento complessivo stimato in 3.000 persone. Sono i numeri della Guercino Cup, il torneo internazionale di calcio Under 14 presentato martedì e in programma dal 3 al 6 giugno 2027 unendo Cento e Pieve di Cento, ma anche il campo di San Matteo della Decima. Punta a trasformare lo sport in un'opportunità di crescita per i giovani e volano per la promozione turistica ed economica del territorio. «Con questo torneo ospiteremo in città un altro evento dal respiro internazionale, rivolto ai giovani – ha detto il sindaco di Cento Edoardo Accorsi – e che avrà impatto per la promozione della città e l'accoglienza». «Il mondo dello sport ordinario ha bisogno di eventi così, che lo risaltino – ha aggiunto il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari – anche per mostrare le eccellenze che abbiamo sul territorio». Con loro anche i rispettivi assessori allo sport Vito Salatiello e Vittorio Taddia. A ringraziare Centese Calcio, Vigor Calcio e Polisportiva Centese per la messa a disposizione degli impianti, è stato il cofondatore di Swap Sports Group, con il professionista Dario Del Fabro , iniziando a svelare i dettagli del torneo. «Abbiamo dato quel nome perché Guercino rappresenta Cento nel mondo e noi vogliamo che questo evento sportivo contribuisca nel tempo a far conoscere ancora di più il territorio, che cresca e continui nel tempo – ha spiegato Francesco Di Benedetto –. Sono già diverse le società che hanno manifestato la propria adesione: figurano i settori giovanili di Lazio, Modena, Pisa, Parma e Cremonese, oltre alla società dilettantistica Centese Calcio, Nettuno Alghero e al club scozzese Kilmarnock. E si parla dell'arrivo anche di altre squadre internazionali, anche dal Giappone». La partecipazione delle società professionistiche riguarda le rispettive formazioni giovanili Under 14, ma ci sarà un testimonial qualche nome di spicco a visionare. «Il torneo potrà inoltre diventare una vetrina per i giovani – ha aggiunto – occasione per tutti gli scout di vedere dei talenti del futuro».

l. g.





Peso:27%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Reggio
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 4.595 Diffusione: 6.241 Lettori: 47.260

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:45
Foglio:1/1

ref-id-1194

GUALTIERI

Dal 16 al 18, oltre al luna park, spazio agli artisti di strada

Una fiera tra tradizione e novità

Si avvicina la tradizionale e storica Fiera di ottobre a Gualtieri, con eventi tra il 16 e il 18 ottobre. Accanto agli elementi più tradizionali, a partire dal luna park, l'edizione 2026 arricchisce l'offerta con artisti di strada, giochi, mercatini e momenti di spettacolo, creando un'atmosfera vivace e coinvolgente. Protagonista quest'anno è anche l'enogastronomia con l'osteria «Alla tavola dei Bentivoglio», sotto un padiglione coperto in piazza, a cura degli Amici del Bar Parigi. L'Osteria proporrà pranzi e cene con piatti della tradizione, ma anche serate musicali per rendere questo luogo di festa un punto di incontro durante tutta la fiera. Il programma prevede pure laboratori, iniziative, mostre e concorsi di cucina, pensati per mettere al centro il sapere della tradizione e coinvolgere direttamente il pubblico.





Peso:16%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

il Resto del Carlino
Reggio
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 4.595 Diffusione: 6.241 Lettori: 47.260

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:49
Foglio:1/1

ref-id-1194

SCANDIANO

Un sabato accademico nel segno di Matteo Maria Boiardo

Grande attesa a Scandiano per la giornata culturale nel segno di Boiardo e del nuovo progetto che unisce Scandiano, Reggio e Gualtieri.

Questa la sintesi dei due eventi in programma sabato 17 ottobre a Scandiano alla sala Casini del Polo Made in occasione dei 25 anni del centro studi Boiardo. Al mattino, dalle 10, il convegno 'Trovò nel suo viagio alta ventura-Viaggi reali e metaforici con Matteo Maria Boiardo' con la presenza di alcuni esponenti del mondo accademico. Alle 16.30 l'assessora alla cultura Lorena Lanzoni presenta 'Incanto a più voci. Boiardo, Ariosto e Tasso: tre poeti, tre luoghi, una terra', un progetto culturale triennale che ambisce a trasformare tre luoghi simbolici del Rinascimento padano (la Rocca dei Boiardo, il Mauriziano e Palazzo Bentivoglio di Gualtieri) in un unico sistema di ricerca, divulgazione e produzione artistica nel segno di Matteo Maria Boiardo, Ludovico Ariosto, Torquato Tasso. Sul palco, oltre all'assessora Lanzoni, si alterneranno l'attore Marco Sgrosso **(foto),** che farà delle letture da 'Inamoramento de Orlando' ed Elisa Curti del centro studi Boiardo.

m. b.





Peso:12%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001